Anno XX. Giovedì 14 Novembre 1867 N. 260

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

Si pubblica tutti i giorni eccettuati i Festivi

Prezzo d' Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.

Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s' intende prorogata l'associazione.

Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.

L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 401.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale del Regno d' Italia* del 12 novembre nella sua parte officiale contiene:

Regio decreto che ordina sia apposto il nome di *Principe Amadeo* alla fregata corazzata in costruzione nel regio cantiere di Castellammare;

Elenco del personale assegnato alle direzioni compartimentali del demanio e e delle tasse sugli affari, in seguito alla separazione dell' amministrazione del demanio e delle tasse sugli affari da quella delle imposte dirette e del catasto;

Regio decreto del 1 novembre che dispensa il cavaliere Spantigati dallo insegnamento della legislazione militare presso la scuola superiore di guerra.

Documenti Governativi

Troviamo nell' *Italia* di Napoli il seguente telegramma circolare del ministro della guerra ai comandanti di divisione:

Fu sparsa ad arte la voce, e pubblicata anche su taluni giornali, che il Governo del re avesse ordinato il ritiro delle nostre truppe dal territorio pontificio in seguito ad un *ultimatum* della Francia, col quale venne fatta intimazione di richiamarle; siffatta asserzione è assolutamente falsa, ed a nome del Governo io mi pregio di darne partecipazione a V. S. con preghiera di portarla a cognizione di tutte le truppe da lei dipendenti.

Ella vorrà soggiungere loro che il Governo del re siccome ebbe a dichiarare esplicitamente nella nota pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* di propria iniziativa e per considerazioni politiche e militari, credette di ordinare che le nostre truppe rientrassero nel territorio dello Stato.

Il Governo del re, geloso custode quanti altri mai dell'onore nazionale, non avrebbe mancato di provvedere a tutelarlo con tutti i mezzi, se una pressione fosse stata esercitata sulle sue deliberazioni da un altra potenza.

LE NOSTRE FINANZE

L' *Opinione* pubblica oggi alcune cifre sulla situazione del Tesoro, che sottoponiamo al lettore in tutta la loro sconfortante significazione.

Ci si dice — essa scrive — che dalla situazione del Tesoro, quale fu compilata dal ministero delle finanze, negli ultimi giorni della precedente amministrazione, risulti un disavanzo pel 1867 di circa 405 milioni. Questo è il disavanzo apparente, aggiungendo cento milioni per crediti non esigibili e per maggiori spese, si avrà il disavanzo reale, di oltre 500 milioni.

« A quanto ascenderà il disavanzo del 1868? Facciamo calcoli moderatissimi, e valutiamolo a 200 milioni. Si ha quindi alla fine del 1868 un disavanzo effettivo non minore di 700 milioni.

« Quali sono i mezzi di cui il Tesoro può disporre per riparare a questo disavanzo?

« Vi hanno 250 milioni dell' imprestito della Banca. Essi possono esser portati a 278.

« Vi hanno 150 milioni di Buoni del Tesoro.

« Sono 400 a 428 milioni.

« Restano da provvedere 300 milioni.

« Se l' emissione delle obbligazioni per 400 milioni si fosse potuto o si potesse compiere, ce ne sarebbe da andar avanti, senza impicci o dissesti, malgrado le condizioni difficili del paese, rese ancor più difficile dalla crisi annonaria che si lamenta non solo fra noi ma in tutta l' Europa. »

L' *Opinione* dimostra, con abbondanza ed evidenza di prove come l' operazione, tal quale fu combinata, non prometta risultati nè pronti, nè soddisfacenti; dimostra che la somma delle obbligazioni vendute non ascende al prezzo nominale di circa 32 milioni, i quali non corrispondono nemmeno a 24 milioni effettivi; — e così soggiunge:

« L' emissione adunque delle obbligazioni o si converte in un' operazione rovinosa, o non può compiersi che lentamente. Come si provvederà? Già si è sopperito in parte col domandare alla Banca altri cento milioni, ma ne mancano per lo meno ancora 200, vale a dire, resta scoperto tutto il disavanzo presunto dal 1868. »

E così conchiude:

« .... La questione finanziaria si ripresenta al Parlamento ardua, spinosa, incalzante, come nella scorsa estate; ma con lo svantaggio di un anno perduto, di una situazione politica peggiorata e di una crisi annonaria che desta serie apprensioni in Europa. Quando si capirà in Italia che solo una buona politica può procurarci buone finanze, e che soltanto un governo forte e solidamente costituito può rialzare il credito dello Stato cotanto depresso, e tutelare efficacemente gl' interessi del tesoro? Se non dirigiamo tutti i nostri sforzi ad ispirare fiducia si politicamente che finanziariamente, non vediamo scampo pel tesoro dello Stato, non vediamo altro che consolidato l' impero

APPENDICE

DELL' ORDINAMENTO GIUDIZIARIO

(*Contin. V. N.* 229. 230. 235. 236. 237. 238. 239. 258)

Nell' art. 41 dovrebbe scriversi esistere un tribunale civile e correzionale per ogni provincia unicamente, salvo l' eccezioni reclamate dalla topografia de' luoghi: ma delle circoscrizioni tenni già parola.

Nell' art. 43 è stabilito che uno o più giudici vengono in ogni tribunale incaricati per decreto reale della istruzione delle cause penali. Ammesso il principio della responsabilità e del discentramento non so perchè ad ogni tratto debba intervenire un decreto reale, che richiede un giro di dispacci senza scopo i quali vanno ad ingombrare gli uffici del ministero. E perchè ad ogni piè sospinto chiamare il Capo dello stato a firmare decreti suggeriti da un ministro che non ne conosce tutta l' importanza? La responsabilità per tali designazioni spetta unicamente ai primi presidenti delle corti d' appello per tutti li tribunali del distretto, come ai medesimi vuolsi lasciare il provvedere alla divisione delle sezioni giusta i bisogni del servizio. Chi sa direi perchè si prescriva un decreto reale? cotesti vecchi arnesi di burocrazia avrebbero una volta a sparire. Così i lavori del ministero si restringeranno a ciò ch' è utile, e potrà esso invigilare più scrupolosamente al generale andamento dell'amministrazione della giustizia. Distoglietelo gli uffici centrali da queste cure, levate le inezie, le formalità di nun conto, e nel volgere del tempo avrete anche procacciato all' erario risparmi non indifferenti.

Per l' art. 50 e 51 ripeto quanto dissi rapporto agli uditori. La scienza va onorata: ma chi siede già nella magistratura deve preferirsi nelle medesime circostanze agli estranei. So bene che non tutti gli abusi cadranno ad un fiato, perchè gli uomini dominati spesso dalle passioni indarno si vincolano con leggi: ma egli è pur vero che la responsabilità deve produrre i suoi effetti. E sul tema delle promozioni quanto non vi sarebbe a deplorare. Ora s' invoca l' anzianità, ora il merito, e sovente nè l' una nè l' altro, ma il favore, il caso, il talento degli alti funzionari sono tutto. L' eloquenza di ciò che accade a' nostri di ne addimostra quello che un profano alle arti burocratiche non ravvisa: e chi stimò che il regno d' Astrea rivivrebbe coi risorgere della nazionalità italiana, che giudicò degli uomini come si usa a venticinque anni, quante illusioni non vide dileguare al proprio sguardo! Oh! egli è tempo di spezzare gl' idoli: è tempo che la verità si faccia strada per mezzo alla selva aspra e forte che si tentò di far germogliare. L' anzianità! e quanti furono superati da giovani imberbi e senza virtù, e senza sapere, o da sconosciuti che forse appena nel proprio distretto avrebbero occupato il posto di pretore? Il merito! eppure chi si giudicava universalmente ignorante e come tale veniva considerato fu anteposto a chi avea date prove d' ingegno e cogli scritti e con laudabili azioni. Assai più avrei ad aggiugnere: potrei citar nomi.... ma carità di patria mi tronca sul labbro l' accento. Badino che non siamo forzati a spiegarci, che ormai è colmo il sacco delle ingiustizie.

Ecco il mio intendimento. Vorrei determinato per legge che nel ministero di Grazia e Giustizia si compilassero due tabelle o stati per la magistratura, il primo de' quali

della carta-moneta coi pericoli ed i danni che ne sono inseparabili. »

— Togliamo dall' *Italia Militare* le seguenti parole le quali fanno seguito all' articolo intitolato l' *Umiliazione dell' Esercito* che riproducemmo ieri l'altro dallo stesso giornale:

La *Riforma* ci risponde nei termini che prevedevamo.

Ci accusa di *provocazione* e di *denigrazione verso la stampa liberale* e la *maggioranza del Parlamento;*

Ci accusa d' avere *oltraggiato l' esercito;*

Ci accusa di voler *soffiare la guerra civile in Italia*, ecc. ecc.

Noi ci crediamo in obbligo di ribattere queste accuse. Sono troppo fuori d' ogni proposito e d' ogni ragione.

I nostri lettori nel sentire che siamo stati accusati dalla *Riforma* (dalla *Riforma!*) di voler soffiare la guerra civile, si guarderanno certamente in volto, piuttosto in atto d' incredulità che di meraviglia.

Nel sentir poi che fummo accusati di aver parlato *in questi ultimi giorni* con un tono *di provocazione*, ecc. i lettori si domanderanno come mai possa sussistere quest'accusa mentre da più mezzi a questa volta ci siamo costantemente e assolutamente astenuti dal fare pure un motto, un solo motto su qualsiasi argomento potesse avere attinenza agli avvenimenti politici che si svolsero ultimamente in Italia.

In questi *ultimi giorni* abbiamo rivolta una *sola volta*, la parola al partito della *Riforma*, e fu ieri l' altro, parlando dell' *umiliazione dell' esercito* e non *provocammo*, non *denigrammo;* abbiamo solamente risposto a *provocazioni* e *denigrazioni*, dinanzi alle quali non potevamo assolutamente star muti.

Quanto agli *espliciti schiarimenti* che domanda la *Riforma* per sapere se ha da fare *risalire la responsabilità* del nostro *contegno al Ministero della guerra*, non abbiamo altro a dire senonchè la sua domanda è per lo meno assai strana. Semprechè un giornale non porti scritto in capo alle sue colonne *Giornale ufficiale*, non se ne potrà mai far risalire la responsabilità ad altri che non siano coloro che lo scrivono. (*G. d' Italia*)

NOTIZIE

FIRENZE — Un ordine del giorno, emanato dal Ministero della Guerra, fu letto sabato alle reali truppe; in esso si dichiaravano menzognere le asserzioni che le truppe siensi ritirate dal territorio pontificio per intimazione della Francia, e si assicurava che soltanto per viste politiche e militari si ordinò lo sgombro da S. M., supremo comandante dell'esercito, e non da nessun altro. Si soggiungeva che il Re stesso avrebbe tenuto come un affronto fatto all'esercito, e quindi a se stesso, una intimazione per parte straniera. L' ordine del giorno sarebbe stato accolto dalle truppe con caldi evviva al Re ed all' Italia.

— Sappiamo che il ministro delle Finanze, l' onor. Digny, lavora attivamente per essere in grado di presentarsi, quanto che sia, con un suo piano al Parlamento. L' onorevole ministro ha avuto in questi giorni frequenti colloqui con gli uomini più riputati in materia di finanza, i quali si mostrano dispostissimi ad appoggiare l' opera del ministro.

— Vuolsi che il ministro della guerra intenda restituire agli ufficiali a cavallo la razione di foraggio in contanti, loro tolta dalla passata amministrazione.

— Assicurasi che tutte le truppe dell' Italia centrale percepiscono ora il soprasoldo di accantonamento.

— Togliamo dal *Conte Cavour*:

Mentre i giornali officiali di Francia non trovano che espressioni d'insulto e di disprezzo per Giuseppe Garibaldi, ci pare a tempo ripetere l'ordine del giorno con cui l'illustre generale dei *Cacciatori delle Alpi* designava alla riconoscenza d'Italia ed all'ammirazione del mondo un Francese, De-Flotte, morto combattendo per l'Italia. Vedano i Francesi liberali in qual modo parla di essi colui che fu battuto a Mentana dai soldati di Napoleone III:

Ordine del giorno del 24 agosto

« Noi abbiamo perduto De Flotte! I nomi di bravo, di onesto, di vero democratico sono impotenti ad esprimere tutto l'eroismo di quest'anima incomparabile.

« De Flotte, nobile figlio della Francia, è uno di quegli esseri privilegiati che un solo paese non ha il diritto di appropriarsi. No! De Flotte appartiene all'umanità intiera poichè per lui la patria era là dove un popolo sofferente si alza per la sua libertà. de Flotte, morto per l'Italia, ha combattuto per essa come avrebbe combattuto per la Francia. Quest' uomo illustre è un nesso prezioso per la fraternità dei popoli, che l'avvenire dell'umanità si propone. Morto nelle file dei *Cacciatori delle Alpi*, egli era con molti altri de' suoi bravi concittadini il rappresentante della *Generosa Nazione*, che per un momento può essere arrestata, ma che dalla Provvidenza è destinata a camminar all' avanguardia dell' emancipazione dei popoli e della civilizzazione del mondo. « *G. Garibaldi.* »

TORINO — È atteso il generale Durando ex-prefetto di Napoli, il quale intende di prendere dimora in quella città.

GENOVA — L' università di Genova si aprirà il giorno 15 corrente.

MILANO — L' armeria della guardia nazionale, che trovavasi al municipio, venne, dietro accordi presi col comandante d' artiglieria, ritirata dal Palazzo del Marino.

— Il regio Commissario per il municipio di Milano aperse una sottoscrizione di beneficenza e nominò una Commissione per la distribuzione dei sussidi agli onesti operai mancanti di lavoro e alle classi più bisognose. Il principe Umberto appena conobbe la sottoscrizione proposta dal regio commissario, inviavagli tosto a tale benefico scopo l' egregia somma di lire 12 mila.

NAPOLI — Assicurasi che l' on. Nicotera, prima di partire da Napoli per Firenze, abbia lasciato procura perchè venga in nome suo presentato querela contro il sig. Campo Fregoso qualora questi tardasse a versare la somma rimasta presso di lui.

— Il gerente del giornale napolitano *Libertà e Giustizia* è stato arrestato.

CATANIA — Si arrestarono 10 malfattori i quali si erano uniti in associazione contro la proprietà altrui. (*G. d' Italia*)

PADOVA — Fu pubblicato il seguente avviso ai signori studenti dell' Università di Padova:

Padova, 7 novembre 1867.

La solennità dell' apertura e i corsi delle lezioni sono prorogati fino a nuovo avviso. Per conseguenza è prolungato il termine delle iscrizioni. Queste e gli esami continueranno ad aver luogo insino alla pubblicazione di detto avviso.

ROMA — Il papa fu a visitare i feriti delle truppe pontificie e francesi che trovansi nell' ospedale militare di Santo Spirito.

— Raccogliamo dal *G. di Roma* che alle 2 pom. del 9 corrente entrarono in Viterbo le truppe franco-pontificie. Le truppe della Santa Sede hanno pure fatto ritorno in Vetralla, Sutri, Nepi, Civita Castellana e Ronciglione. A Montefiascone, liberato fin dal 7 corr., arrivarono i sol-

---

notasse l' anzianità di ciascun funzionario, cioè l' elenco per ordine di data de' servigi prestati dalla nomina prima all' ultima che occupa insieme alle indicazioni delle qualità civili, e morali, e condizione di famiglia: l'altro del merito, cioè segnare quelli che per dottrina, per opere pubblicate, per studi egregi si distinguono. Vorrei che fosse prescritto dovere il merito andare innanzi all'anzianità, togliendo così ai ministri l'arbitrio, e che soltanto in parità di condizioni l'anzianità fosse titolo di preferenza. Uguale operato dovrebbe compiersi dai primi presidenti delle corti per quanto concerne il personale posto sotto la di lui responsabilità. Le tabelle dovrebbero essere pubbliche, e libero a ciascuno il farvi quelle osservazioni che al proprio interesse conformi reputassero. Vorrei ancora stabilita dall' ordinamento una commissione permanente composta di senatori e di deputati nominati nelle varie frazioni politiche del Parlamento da rinnovarsi al principio d' ogni Legislatura, la quale avesse per cómpito la decisione inappellabile e senza spese e motivata de' reclami che venissero esposti. Il funzionario di tal maniera avrebbe la convenevole riparazione allorchè venisse ingiustamente posposto o dimenticato, e quando gli abusi e i favori si aggravassero sopra di lui. Bisogna far senno, e pensare che gl' impiegati sono il più solido fondamento d' uno stato: che buona o cattiva sia l'amministrazione secondochè li avremo forniti di maggiore o minor virtù, di maggiore o minor scienza e patriottismo. Ove si giunga ad appagare tanto legittime aspirazioni, verrà giorno in cui la macchina governativa procederà più spedita, e che tale soddisfazione passerà dal funzionario nel cittadino. Ricordo a proposito quanto scrive il signor Thiers sullo stato dell' impero nel 1813 e nel 1814 — Lorsque un gouvernement commence à être en danger, on peut en apercevoir le signe certain dans l' état d' esprit des fonctionnaires — (1). Non proseguo le parole dell' illustre storico, che noi siamo ben lontani da que' tempi disastrosi che prepararono la rovina della monarchia di Napoleone. L' Italia invece è una giovane nazione piena di vita e d' avvenire. Importa dunque prevedere tutto che può arrecare danno e dissoluzione.

Pertanto bisogna colle leggi determinare a che si allontanino le cagioni d' ingiustizie più o meno velate da qualsiasi parte derivino. Savie ed oneste disposizioni rettamente e alle circostanze severamente applicate rappresentano il miglior farmaco ai tanti mali che si lamentano. Se amansi funzionari buoni e attivi conviene prima di tutto inspirare loro la fiducia d' essere con lealtà con giustizia con prontezza ascoltati: fa di mestieri ch' essi sappiano esistere la legge, superiore a tutti, che tutela il loro grado, i loro diritti, e il loro avvenire.

Le mie parole suoneranno male, lo so, e non me ne curo. Ripeto ch' esempi solenni avrei a riferire, e che mi taccio perchè non voglio mi si chiami forse da qualche pigmeo liberale dell' oggi anche nemico delle libere instituzioni, che amai sempre e desiderai, amo e desidero nella ferma credenza ch' esse unicamente con saggezza e vigore interpretate porteranno la vera tranquillità pubblica e la prosperità della nazione. Ma, Dio buono! ad ogni tratto si moltiplicano gli abusi e gli errori. E come posseder sempre la virtù di tacere e di pazientare?

(1) Hist. de Consul. et de l' Empir. Liv. 51.

(continua)

—o()o—

dati pontifici il giorno 10 e da alcune signore vi venne offerta al colonnello Azzanesi una bandiera in seta. A Frosinone il Governo pontificio fu ristabilito fin dall'8 corr. Il municipio inviò al papa un indirizzo di devozione, e il delegato apostolico vi si disse bene accolto.

CIVITAVECCHIA — Da Civitavecchia ripartì il 9 corr. per Tolone la fregata *Orenoque* dopo avere sbarcato 190 militari e 180 cavalli. Vi giunse nello stesso giorno la fregata *Magador* che, dopo avere sbarcati 188 militari e 150 cavalli, fece vela per Tolone. Ne ripartì il *Titan* il quale fu rimpiazzato dal *Narval* il quale sbarcò 60 uomini e 64 cavalli. Nel giorno 10 arrivarono in quel porto le due fregate *Canada* ed *Eldorado* con uomini e cavalli. Il *Grief* è pure ritornato a Civitavecchia.

FRANCIA — Dalle corrispondenze parigine dell'*Indépendance Belge* togliamo le seguenti notizie:

Lettere di zuavi pontifici, che raccontano il combattimento di Mentana, si accordano, a quanto scrivono da Parigi all'*Indépendance*, nel fare i più grandi elogi della prodezza dei garibaldini attaccati in condizioni che loro rendevano impossibile la resistenza.

— Il generale La Marmora prolunga il suo soggiorno in Francia; il suo viaggio non è esclusivamente politico, ma si riferisce a negoziati finanziari, o a risorse che l'Italia può trovare, o a spese che può differire pel traforo del Moncenisio.

— Non so in quali termini l'invito fatto alle potenze per la riunione della conferenza sia stato fatto, ma credo potervi assicurare non esservi menzione che della questione romana. Si è preso il partito di circoscrivere le discussioni ai rapporti da creare tra il papa e l'Italia. Credo anche sapere che, sebbene indichi che lo scopo della progettata conferenza è tutelare il santo padre, la Francia non parla esplicitamente nè dell'integrità degli Stati pontifici, nè della sovranità temporale.

— Il papa, questo non è un dubbio per nessuno non accetterà l'invito, a meno che la conferenza non gli garantisca anticipatamente l'integrità de'suoi Stati.

— La nomina del signor Magne a ministro delle finanze è collegata colla negoziazione di un nuovo imprestito di 700 milioni. (*G. d'Italia*)

INGHILTERRA — Nei circoli politici di Londra si crede per fermo che la Francia è decisa a non ritirare le sue truppe a Civitavecchia prima della definitiva soluzione della quistione romana.

SPAGNA — La corrispondenza madrilena dell'*Indépendance Belge* confermando lo stato d'irritazione del Governo spagnuolo verso l'Italia a proposito del preteso ordine dato alla squadra italiana di far fuoco contro i legni spagnuoli che tentassero uno sbarco di truppe sul suolo italiano, soggiunge che il gabinetto di Madrid ha di nuovo insistito presso le Tuilerie per essere autorizzato ad inviare a Roma un corpo d'armata.

AUSTRIA — A Vienna si pretende sapere che l'imperatore d'Austria non ha acconsentito puramente e semplicemente, come fu detto di prender parte alla conferenza proposta dalla Francia. Anzi si assicura che il signor di Beust sta per dirigere al gabinetto delle Tuileries una Nota per istabilire le condizioni dietro le quali l'Imperatore d'Austria avrebbe acconsentito di partecipare al regolamento della quistione romana.

AMERICA — Il Comitato di sorveglianza di Richmond espulse dalla città parecchi cittadini bianchi. La stampa del Sud pronostica una sollevazione generale del Sud, e domanda da Johnson un aumento della forza militare per intimorire i Neri.

MESSICO — Il *Messager franco-américain* ha da Messico, 23 ottobre:

Il presidente Juarez ha ottenuta la maggioranza dei voti negli Stati del Messico e di Guadalajara, ed in tutti i principali Stati dell'interno. La stessa città di Messico gli ha dato un ragguardevole numero di voti. All'opposto, è quasi certo che il risultato generale dello scrutinio sugli emendamenti alla costituzione, è poco favorevole a questi.

Il ministro di Bolivia è stato ricevuto da Juarez, e lo felicitato del successo della causa liberale.

Anche il sig. Plumb, incaricato d'affari degli Stati Uniti, è stato ricevuto dal Presidente.

Si conferma che Sant'Anna è condannato ad otto anni d'esiglio. L'ex-dittatore è probabilmente l'ultimo imperialista che i Messicani avranno a giudicare. È riuscito a Marquez di lasciare il paese; il suo complice, Quiroga, che gli fu compagno nella fuga, era stato scoperto da alcuni soldati messicani, vicino al Rio Grande, ma potè fuggire e guadagnare il Texas.

Molti ex-funzionari imperialisti, condannati all'esiglio, sono arrivati a Veracruz, e si dispongono ad imbarcarsi per l'Europa. Essi sono: Teofilo Marin, già ministro dell'interno; Giovanni Pezuela, già ministro degli affari esteri; il generale Roa; il consigliere di Stato Escandow; ed il Vescovo Ormachea.

Anche la vedova di Miramon si dispose a partire per l'Europa. Francesco Giuseppe l'ha fatta principessa dell'Impero austriaco.

Varietà

Canto corale od orpheon. — Leggiamo nel giornale la *Pubblica Istruzione* di sabato 9 corrente una proposta del maestro Varisco, per istituire le scuole di canto corale in tutto il Regno. Senza entrare nell'esame dei mezzi proposti dello stesso maestro, per attivare il suo piano così nelle scuole dei fanciulli, come in quelle degli adulti e nell'esercito, ricordiamo soltanto con compiacenza, che il nostro Municipio vi ha di già provveduto per proprio impulso, invitando il valente prof. Torriani ad introdurre nelle nostre scuole il canto corale ch'egli di già, con molto successo, avea attivato in quelle di Milano. Infatti egli si mise all'opera fin dai primi di ottobre, ed aprì conferenze magistrali preparatorie pel primo corso. Esse diedero buoni risultati. Sedici maestri e venti maestre sono già licenziate ad insegnare la teoria nelle nostre scuole. Questa gentile opera di progresso forma parte del nuovo piano di istruzione elementare, che porrà le nostre scuole comunali al livello delle migliore d'Italia e delle più incivilite nazioni. (*G. di Ven.*)

Notizie militari — Un R. D. in data 7 novembre stabilisce che a far tempo dal 1.° dicembre prossimo, in ciascuno dei reggimenti di fanteria, sia nuovamente formato il 4.° battaglione.

Per l'attuazione di questo decreto il ministero della guerra ha determinato: di richiamare dall'aspettativa gli uffiziali occorrenti pella formazione dei quarti battaglioni.

I furieri e caporali furieri delle soppresse compagnie stati, giusta il prescritto dal § 15 del circolare 17 febbraio scorso, n.° 4 (pag. 46 del *Giorn. milit.*), conservati in aggregazione allo stato maggiore del reggimento, come pure tutti gli altri militari di bassa-forza che in ciascun reggimento appartenevano alle soppresse compagnie 13.ª, 14.ª, 15.ª, e 16.ª passeranno di bel nuovo alle rispettive compagnie del 4.° battaglione.

I graduati di bassa-forza che già appartenevano alle soppresse compagnie del 4.° battaglione, e che per effetto del prescritto dal § 14 della citata circolare 17 febbraio, n.° 4, abbiano dall'epoca dello scioglimento del 4° battaglione fino ad oggi fatto passaggio ad altre compagnie del corpo, verranno nuovamente fatti transitare alle compagnie del 4.° battaglione cui prima appartenevano, onde queste compagnie del nuovo 4.° battaglione abbiano anch'esse un quadro di sott'uffiziali e caporali provetti, e questi saranno, ove occorra, rimpiazzati con nuove nomine nelle altre compagnie.

Le compagnie che in ciascun reggimento ebbero in aggregazione gli uomini dalle compagnie soppresse 13.ª, 14.ª, 15.ª e 16.ª dovranno riconsegnare a queste ultime le tabelle di passaggio ed altri documenti prescritti.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

	ore	m	s
13 *Novembre*	11.	48.	2.

Osservazioni Meteorologiche

13 NOVEMBRE	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 766, 50	mm 765, 69	mm 765, 38	mm 766, 25
Termometro centesimale	+ 9,5	+ 10,3	+ 10 5	+ 10,8
Tensione del vapore acqueo	mm 8, 29	mm 8, 58	mm 8, 81	mm 8, 81
Umidità relativa	93, 9	92, 8	93, 1	95, 3
Direzione del vento	SE	SE	SE	SE
Stato del Cielo	Nuvolo	Nuvolo	Nuvolo	Pioggia
	minima		massima	
Temperat. estreme	+ 8, 6		+ 10, 6	
	giorno		notte	
Ozono	5, 2		0, 5	

Durante il giorno pioggia leggera ad intervalli. Alle ore 9 di sera pioggia. Acqua caduta mm. 1, 24

Telegrafia Privata

Firenze 13. — *Berlino* 13. — Confermasi che Bismarck abbia indirizzata una circolare ai rappresentanti della Prussia, esprimendo la soddisfazione del governo prussiano per gli sforzi dell'Austria e della Francia onde consolidare la pace.

Vienna 13. — Una circolare di Bismark dice, che la Prussia accolse con soddisfazione la dichiarazione che a Parigi nulla siasi trattato che possa turbare la pace del mondo.

La Prussia si sforzerà di giustificare la buona opinione dei gabinetti di Vienna e Parigi, continuando a camminare la via nazionale incominciata.

Manchester 13. — Le Assisie condannarono Caroll ed altri quattro feniani a cinque anni di lavori forzati. Il generale Halpin, fu riconosciuto colpevole e fu deferito al ministero.

BORSE	12	13
Parigi 3 0/0	68 12	68 22
4 1/2	— —	— —
5 0/0 Italiano (*Apertura*)	45 45	45 75
id. (*Chius. in cont.*)	45 42	45 65
id. (*fine corrente*)	— —	— —
Az. del credito mobil. franc.	147	157
id id ital.	—	—
Strade ferrate Lombar.-Venete	346	347
" Austriache	487	490
" Romane	42	46
Obbligazioni Romane	94	95
Londra. Consolidati inglesi	93 1/8	93 1/4

TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Avviso di Vendita Giudiziale

Analogamente al disposto del § 1658 del Regolamento Legislativo e Giudiziario 10 ovembre 1834.

Si rende noto

Che nel giorno di Lunedì venticinque (25) Novembre 1867 alle ore dodici meridiane e nella solita Sala delle pubbliche Aste del suddetto Tribunale avrà luogo il primo esperimento per la vendita giudiziale dello stabile sottodescritto, stato oppignorato ad istanza del sig. Enrico Ferraguti Ricevitore Provinciale di Ferrara, con Verbale dell' Usciere Giuseppe Roncarà in data 2 Settembre anno corrente trascritto all' Ufficio Ipoteche nel 10 Ottobre successivo al Numero 2797 Registro Generale in pregiudizio di Massimiliano Ferrari, fu Luigi, di detta città, per la somma di italiane L. 220. 08, tasse scadute a tutta la 3ª rata 1867.

Descrizione dello Stabile

Un corpo di terreno arativo, con sovrastante casa, giardino e cortile, ai Civici N. 4995 e 4996, e rosso col N. 3 il tutto segnato in Mappa colli N. 1594 sub. 1 e 2, 1594, 5105, 5106, 5143 / 5103, 4521, 4520, 5104, 4519 e 1595, posto in 5141 5142 Ferrara, Via Rampari di Piangipane, confinante a levante la strada stessa, a ponente col terrapieno laterale alle mura della città, a settentrione colle ragioni Magrini e con quelle Faccini, e a mezzodì colle ragioni del sig. Francesco Malagò.

Il suddescritto stabile è stato stimato dal Perito Ingegnere sig. dott. Enrico Sani del valore di L. 3301. 87, ma essendo gravato di un diretto dominio, dovuto alla R. C. Apostolica e per essa a Massari conte Francesco, quale amministratore cointeressato dei fondi Camerali in Ferrara per l'annuo canone di L. 3: 72, come risulta dal Certificato Censuario N. 2585; non che di un altro diretto dominio dovuto al Parroco di Cocomaro di Cona per annuo canone di L. 111: 72, come viene asserito dall' attuale proprietario e debitore Ferrari, così fatta detrazione dei relativi capitali e metà dei caposoldi per l'affrancazione nella complessiva somma di L. 2349: 69 il valore netto dello stabile riesce di Lire novecento cinquantadue e centesimi ventotto.

E quindi su tal prezzo di L. 952: 28 che verrà aperto l'incanto, e la delibera seguirà a favore dell' ultimo maggiore offerente, salva l' aggiudicazione se e come.

Dalla Cancelleria del suddetto Tribunale oggi 7 Novembre 1867.

G. LODOVIGHETTI Vice Cancell.

FERROVIE DELL' ALTA ITALIA

ORARIO INVERNALE 1867-68

della Città di FERRARA con BOLOGNA e VENEZIA e viceversa

da attivarsi il 15 *Novembre* 1867.

Ferrara per Bologna

Dist.	Prezzi 1 cl.	Prezzi 2 cl.	Prezzi 3 cl.	STAZIONI	52 1 2 3 omn.	54 1 2 3 omn.	8 1 2 dir.	56 1 2 3 omn.	58 1 2 dir.
ch.	L. c.	L. c.	L. c.		ant.	ant.	pom.	pom.	ant.
»				FERRARA . part.	7 20	11 12	1 38	7 20	12 22
13				Poggio Renatico . ,,	7 40	11 34	—	7 40	—
17				Galliera . . . ,,	7 50	11 46	—	7 48	—
23				S. Pietro in Casale ,,	8 3	12 3	2 7	8 1	1 03
29				S. Giorgio . . ,,	8 14	12 16	—	8 12	—
37				Castelmaggiore . ,,	8 29	12 34	—	8 25	—
39				Corticella . . . ,,	8 38	12 45	—	8 30	—
47	5 20	4 15	3 15	BOLOGNA . . arr.	8 50	1 —	2 35	8 40	1 45
					ant.	pom.	pom.	pom.	ant.

Bologna per Ferrara

Dist.	Prezzi 1 cl.	Prezzi 2 cl.	Prezzi 3 cl.	STAZIONI	51 1 2 dir.	53 1 2 3 omn	55 1 2 3 omn.	7 1 2 dir.	57 1 2 3 omn.
ch.	L. c.	L. c.	L. c.		ant.	ant.	ant.	pom	pom.
»				BOLOGNA . . part.	3 20	6 —	10 30	3 50	6 10
8				Corticella . . . ,,	—	6 11	10 41	—	6 26
10				Castelmaggiore . ,,	—	6 18	10 47	—	6 35
18				S. Giorgio . . ,,	—	6 30	11 —	—	6 53
24				S. Pietro in Casale ,,	3 58	6 44	11 15	4 21	7 11
30				Galliera . . . ,,	—	6 53	11 23	—	7 23
34				Poggio Renatico . ,,	—	7 2	11 32	—	7 38
47	5 20	4 15	3 15	FERRARA . arr.	4 32	7 20	11 52	4 50	8 —
					ant.	ant.	ant.	pom.	pom.

Ferrara per Venezia

Dist.	Prezzi 1 cl.	Prezzi 2 cl.	Prezzi 3 cl.	STAZIONI	51 1 2 dir.	53 1 2 3 omn.	55 1 2 3 omn.	7 1 2 dir.	57 1 2 3 omn.
ch.	L. c.	L. c.	L. c.		ant.	ant.	pom.	pom.	
»				FERRARA . part.	4 38	7 26	12 10	4 55	
7				P. Lagoscuro . . ,,	—	7 36	12 20	—	
10				S. M. Maddalena. ,,	—	7 42	12 28	—	
13				Paviole . . . ,,	—	7 54	12 38	—	
21				Polesella . . . ,,	—	8 7	12 50	—	
27				Arquà . . . . ,,	—	8 19	1 01	—	
35	4 20	3 15	2 30	ROVIGO . . . ,,	5 34	8 39	1 20	5 50	
42				Stanghella . . ,,	5 47	8 51	1 34	—	
50				Este . . . . ,,	6 03	9 8	1 51	6 12	
56				Monselice . . . ,,	6 16	9 22	2 04	—	
61				Battaglia . . . ,,	6 27	9 36	2 16	—	
66				Montegrott. . . ,,	6 36	9 46	2 25	—	
69				Abano . . . . ,,	6 44	9 56	2 34	—	
79	9 55	7 15	5 00	PADOVA . . . ,,	7 —	10 15	2 50	6 50	
—	—	—	—	*Venezia* . . arr.	8 22	—	4 35	8 15	
					ant.	ant.	pom	pom.	

Venezia per Ferrara

Dist.	Prezzi 1 cl.	Prezzi 2 cl.	Prezzi 3 cl.	STAZIONI	52 1 2 3 omn.	54 1 2 3 omn.	8 1 2 dir.	56 1 2 3 omn.	58 1 2 dir.
ch.	L. c.	L. c.	L. c.			ant.	ant.	pom.	pom.
—	—	—	—	*Venezia* . . part.		6 25	10 30	1 —	8 10
»				PADOVA . . part.		8 —	11 45	4 30	9 34
10				Abano . . . . ,,		8 20	—	4 46	9 52
13				Montegrott. . . ,,		8 28	—	4 54	10 1
18				Battaglia . . . ,,		8 38	—	5 2	10 11
23				Monselice . . . ,,		8 52	—	5 13	10 24
29				Este . . . . ,,		9 6	12 25	5 25	10 38
37				Stanghella . . ,,		9 23	—	5 39	10 54
44	5 35	4 00	2 70	ROVIGO . . . ,,		9 45	12 49	5 58	11 16
52				Arquà . . . . ,,		10 2	—	6 12	—
58				Polesella . . . ,,		10 15	—	6 24	—
66				Paviole . . . ,,		10 28	—	6 37	—
69				S. M Maddalena. ,,		10 40	—	6 50	—
72				P. Lagoscuro . . ,,		10 47	—	6 56	—
79	9 55	7 15	5 00	FERRARA . arr.		10 58	1 35	7 5	12 14
						ant.	pom	pom.	pom.

GIUSEPPE BRESCIANI *Tip. Gerente.*